

Le lotte dei lavoratori a difesa dei livelli occupazionali nella regione

Per l'Indesit stamane cortei alla Provincia e in prefettura

Ieri, intanto, si è svolta a Teverola l'assemblea generale dei lavoratori - La posizione del sindacato e le richieste avanzate

CASERTA - Ieri mattina all'Indesit di Teverola si è tenuta un'assemblea generale alla quale hanno partecipato in massa i 5 mila lavoratori di tutti gli stabilimenti. Erano presenti rappresentanti FLM regionali e nazionali. L'assemblea era stata convocata allo scopo di informare le maestranze sulla riunione del coordinamento tenuto venerdì scorso a Roma per discutere i provvedimenti di cassa integrazione comunicati dalla direzione aziendale e per stabilire le iniziative da intraprendere. Nella stessa mattinata presso l'Unione Industriali, era previsto l'incontro tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della azienda per la notifica ufficiale della messa in cassa integrazione di 200 lavoratori. L'incontro è stato poi spostato al pomeriggio. Nella afollatissima assemblea è emersa in primo luogo una dura critica nei confronti della azienda, che di fronte alle sue responsabilità alza le mani senza definire alcun piano di ristrutturazione sulla cui base poter chiedere finanziamenti allo Stato. Oggetto di severa critica è stato anche il governo, che non si decide ad approntare alcun serio intervento programmatico per porre riparo alla crisi in cui versa l'azienda. Il sindacato, da parte sua, ha ribadito la necessità di sconfiggere il ricatto dell'azienda e le sue posizioni unilaterali per riportare le questioni all'interno di una logica corretta di programmazione e di contrattazione. Infine, sono state decise una serie di iniziative di lotta che inizieranno da oggi stesso. Stamattina, infatti, i lavoratori manifesteranno sotto la prefettura di Caserta per ottenere un incontro con il prefetto e sotto l'amministrazione provinciale, affinché il più tempestivamente possibile si possa giungere all'incontro con la direzione della Indesit e al quale partecipino anche rappresentanti dei ministeri dell'Industria e del Lavoro. Questo è anche l'obiettivo più immediato che si prefigge il sindacato. Sempre nella mattinata di oggi, contemporaneamente alle manifestazioni davanti alla prefettura ed alla Amministrazione provinciale gruppi di operai effettueranno dei simbolici presidi permanenti, con l'elevazione di tende, in alcune piazze di Anversa

Ad Ercolano affiorano dal fango altri due scheletri



Altri due scheletri sono stati ritrovati ieri ad Ercolano, durante gli scavi che una ditta specializzata sta effettuando per portare a termine lavori di idraulica. L'importante scoperta si va ad aggiungere a quella della fine di maggio in cui un altro scheletro fu ritrovato. In quel caso si trattava di un uomo colto 2000 anni fa dall'eruzione del Vesuvio, nel pieno della sua attività e il cui primo istinto fu quello di correre

verso il mare nel disperato tentativo di salvare la propria vita. Senza riuscirci perché come tanti suoi concittadini fu travolto e ucciso dal mare di fango che distrusse completamente la cittadina vesuviana. Che «l'uomo in fuga» scoperto in maggio non fosse solo nel suo disperato tentativo, gli archeologi al lavoro ad Ercolano sotto la direzione del direttore degli scavi di Ercolano e Oplonti, Giuseppe Maggi, l'avevano sempre sp

spettato. Ora, con il ritrovamento di altri due scheletri è venuta anche la conferma. Da queste scoperte è venuto nuovo impulso ai lavori che pure finora avevano dato già importanti risultati. In meno di un mese sono stati già portati alla luce cinque arcate dei magazzini del porto, rampe che scendono a mare oltre ai resti umani di cui si è det

NELLA FOTO: Il ritrovamento di ieri

La Valentinia di Sarno occupata da oltre un mese da 80 operai

Il padrone dopo aver avuto i soldi dalla Cassa per il Mezzogiorno ha licenziato tutti i dipendenti - La battaglia per la requisizione dello stabilimento

SALERNO - Da un mese e mezzo la Valentinia, un calzaturificio di Sarno che occupava 80 operai, è presidiata dalle maestranze: il proprietario dello stabilimento, uno dei tanti pirati dell'imprenditoria campana, dopo aver ottenuto i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno ha infatti inviato lettere di licenziamento a tutti i lavoratori. Si tratta di un caso emblematico. Per l'ennesima volta la Cassa del Mezzogiorno sempre più spendacciona e cieca si è accontentata delle promesse di un padrone, che aveva assicurato addirittura la assunzione di altri 20 lavoratori, e gli ha concesso denaro pubblico a pioggia. Ora per gli 80 lavoratori, che già prima di licenziamento erano a cassa integrazione, non ci sono prospettive: la cassa integrazione è finita per tutti gli operai poiché il padrone non ha versato gli oneri fiscali necessari a coprire la somma necessaria. L'unica possibilità - l'ultima per salvare gli 80 posti di lavoro - è costituita dall'ipotesi di requisizione dello stabilimento.

Durante lo sciopero generale indetto a Sarno due settimane fa il sindaco - probabilmente per fini elettorali - promise che avrebbe disposto la requisizione. Il 4 giugno, però, durante un incontro con i sindacati, si è rimangiato l'impegno. Il padrone della Valentinia intanto continuava a darsi lattante ad ogni incontro con il sindacato, come - come poi è stato confermato - già allora stava mettendo in atto le pratiche necessarie alla liquidazione della fabbrica. Quali erano le scuse che il padrone della Valentinia adduceva per avere mano libera nella liquidazione dell'azienda? La fabbrica non tira - diceva - ed io sono senza soldi. Nulla di più falso secondo fonti sindacali: infatti, proprio il padrone, avrebbe liquidato alcuni suoi parenti comproprietari della fabbrica con un congruo versamento in denaro alcune settimane prima della apertura della vertenza e del licenziamento dei lavoratori.

Sentenza della pretura di Barra

Certificati medici falsi: condanne alla Mobil Oil

Condannati una ventina di lavoratori (ed i relativi medici curanti) che li utilizzavano nei giorni di sciopero

Con una sentenza del giudice Paolo Mancuso si è concluso presso la pretura di Barra il procedimento penale a carico di 45 dipendenti della Mobil Oil italiana e dei loro rispettivi medici curanti. Le imputazioni, che si basano su una denuncia della direzione della società americana, si riferivano ai reati di truffa e di falso ideologico. Infatti la Mobil, che si è costituita parte civile, ha accusato i dipendenti in questione di aver presentato dei certificati medici attestanti malattie ritenute inesistenti, in occasione di scioperi aziendali o di categoria, indetti durante il 1978. In tal modo gli imputati avrebbero, illegittimamente, percepito la retribuzione giornaliera, non avendo effettuato alcuna prestazione. L'istruttoria dibattimentale, particolarmente elaborata e complessa, dato l'alto numero di imputati e difensori, è servita ad in-

dividuare le responsabilità di ognuno. Una buona metà dei rinvii a giudizio è stata assolta (alcuni con la formula piena, altri con la formula dubitativa). Invece per venti dipendenti (di cui alcuni sono ormai in pensione) e altrettanti sanitari le decisioni del giudice sono state molto più severe. Infatti sono stati riconosciuti a 4 mesi e 10 giorni di reclusione e ad una multa di 100 mila lire. A tutti sono stati concessi i benefici previsti dalla legge e cioè la sospensione delle pene e la non menzione nel casellario giudiziale. Dovranno, però, pagare le spese di giudizio, nonché risarcire l'azienda di tutti i danni arrecati. E' evidente che questa è solo la conclusione giudiziaria (anche se non è da escludere una serie di ricorsi in appello).

Oscuro episodio a Portici

In fiamme le porte di una sezione del PCI

La versione di polizia e vigili del fuoco di un corto circuito non convince

Grave episodio l'altra sera a Portici: verso le due del mattino le porte della sezione Gramsci a corso Garibaldi 259 sono andate in fiamme per cause perlopiù oscure. Dai primi rilevamenti effettuati da vigili del fuoco e polizia la spiegazione ufficiale è quella del corto circuito. Ma una serie d'indizi rimangono in questo senso senza spiegazione. Per esempio in sezione non ci sarebbe traccia di bruciatore ai fili elettrici derivante da tale inconveniente. Le porte investite dalle fiamme, sia quella esterna che quella interna, appaiono infatti maggiormente colpite a cominciare dal basso. Insomma proprio come se il fuoco avesse cominciato a salire partendo dal liquido infiammabile sparso apposta sul pavimento. L'ipotesi del dolo, evidentemente, appare assai inquietante. «Non è affatto da escludersi - asseriscono i compagni di Portici - che con le nostre lotte soprattutto contro speculatori di ogni tipo abbiamo potuto determinare i risentimenti di qualcuno». E' proprio l'ipotesi di una simile inaccettabile provocazione che giustamente preoccupa i compagni e tutti i cittadini democratici dell'intero quartiere.

Risultarono tutti idonei al concorso

Sono 376 i giovani che chiedono di lavorare al Monopolo di Stato

Ieri pomeriggio c'è stata l'assemblea generale all'interno della sala mensa dell'azienda - L'assunzione possibile solo attraverso l'adozione dei doppi turni

Insolita animazione, ieri pomeriggio, davanti ai cancelli della manifattura dei tabacchi di Napoli, in via Giannullo. Si trattava dei 376 giovani risultati idonei al concorso per operaio comune, svoltosi durante il mese di febbraio di quest'anno, che chiedono di essere assunti. L'azienda è disponibile all'assunzione. Infatti il concorso, che fu bandito nel gennaio '78, prevedeva l'assunzione di 20 operai, ma, come sostengono i giovani che erano presenti davanti ai cancelli, si trattava di un «concorso-civetta». In altre parole, l'azienda - come ha fatto già altre volte - avrebbe assunto un numero maggiore di operai di quello stabilito, in un primo momento, dal concorso. Ma l'assunzione di tutti i giovani risultati idonei al con-

corso, in un'azienda che ha circa 600 dipendenti, pone sul tappeto una serie di questioni da affrontare preventivamente. Prima fra tutte, secondo i giovani, il problema di una diversa distribuzione dell'orario di lavoro. L'assunzione di tutti i 376 giovani passerebbe, in questo modo, soltanto attraverso l'adozione del doppio turno di lavoro. Su questa prospettiva ieri pomeriggio, nel corso di una assemblea generale promossa dal consiglio di fabbrica e dalla federazione unitaria monopoli CGIL-CISL-UIL, sono emerse posizioni non sempre concordi. Ma, come tengono a far notare le forze sindacali, il reale problema, quello più grosso e spinoso, non è costituito solo dai doppi turni. A questo problema non man-

cherebbe la possibilità di trovare una soluzione adeguata, realizzando, ad esempio, un diverso e maggiormente funzionale utilizzo della rete dei trasporti. Il problema che si pone con un'urgenza maggiore, rimane quello della mancanza di una programmazione dello sviluppo. «Se l'azienda si è sviluppata attraverso l'adozione del doppio turno di lavoro, presentemente il problema di garantire i posti di lavoro già esistenti». «Questa azienda - continua il compagno Tamburrino - fino a qualche anno fa contava circa 200 dipendenti. Attualmente ha circa 600. Questa realtà attuale è indub-

biamente il frutto di una cattiva gestione aziendale. Si è lasciato che la manifattura di Napoli, morisse di quella lenta agonia costituita dai profondi dissesti tecnologici, produttivi e occupazionali, che la dividono dalle altre manifatture del paese e, addirittura dalle stesse manifatture del Sud (vedi il caso di Cava dei Tirreni). La soluzione al problema dei 376 giovani, quindi, passa inevitabilmente attraverso la soluzione del problema costituito dalla mancanza di una reale strategia di sviluppo. «I punti fondamentali di questa strategia» sostiene il compagno Tamburrino «sono diversi e articolati: l'immediata copertura del «turn-over» bloccato dal '75; l'utilizzazione a pieno regime degli impianti esistenti; la istituzione di un secondo turno di lavoro

Informazioni SIP agli utenti. Cambio numeri telefonici nel Distretto di Napoli. La SIP ricorda che è in corso il cambio dei numeri telefonici agli abbonati dei Comuni di Marigliano, Mariglianella e S. Vitale. Compresi nella seguente numerazione: da 8853800 a 8854999. Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nel Distretto di Napoli. La SIP informa, inoltre, che - al fine di favorire lo svolgimento del servizio - per alcuni giorni funzionerà una segreteria telefonica automatica che inviterà coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a rivolgersi al servizio «Informazioni Elenco Abbonati», formando il n. «12». Detto servizio sarà effettuato senza alcun addebito. Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti.

TACCUINO CULTURALE

I giovani all'Elisse. Sono tanti i giovani che hanno esposto quest'anno e continuano ad esporre all'Elisse. Il grande negozio di arredamento di Salvatore Piccò, con i suoi locali articolati, si è rivelato un luogo ideale per l'approccio diretto degli artisti col pubblico e un veicolo per l'immissione dell'arte nel sociale, anche dal punto di vista economico, oltre che problematico e culturale. Attualmente all'Elisse sono in corso ben tre mostre: gli arazzi di Francesca Trombi e Lorenzo Borra, una mostra di pittura di Antonio Carrano, e «creatività donna» con un gruppo di allieve dell'Accademia di Belle Arti. Gli arazzi di Francesca Trombi e Lorenzo Borra, provenienti da Cernobbio, hanno i colori caldi e smorzati di un bosco autunnale ed una particolarità: sono in cuoio ed eseguiti con materiale di risulta delle fabbriche per la lavorazione degli oggetti in pelle. I ritagli che avanzano sono «recuperati» e assemblati con raro gusto e finezza di esecuzione dai due artisti, che sono madre e figlio. Artisti colti, che hanno assunto profondamente la lezione delle avanguardie storiche nazionali e straniere. Fra i due non vi è sostanziale differenziazione in quanto in entrambi emerge una spiccata inclinazione all'«art deco», alle raffinatezze di Klimt, un modo, questo quasi imposto dal materiale im-

piegato; solo che nella madre predomina un interesse per la ricerca astrattista che oscilla tra Kandinskij, Mirò e Depero, ma con una sua personale visione portata ad un alto grado di utilizzazione, mentre nel figlio l'immagine si essenzializza, come nel fresco arazzo raffigurante dell'impiego della nappa, che è lievemente lucida, conferisce splendore e luminosità. Di tendenze metafisiceggianti è invece Antonio Carrano, un giovane autodidatta che sorprende per la perizia tecnica e la sapiente impostazione formale dei suoi dipinti. «L'immagine cristallizzata» (così si intitola il lavoro) è l'immagine dell'uomo estraneo al proprio mondo, divenuto vuota scenografia ossessiva. In questo spazio l'uomo è in una sospensione enigmatica e indefinita, mentre il dato geometrico perde i suoi connotati di misura e chiarezza per diventare suddito del mistero. Molto di De Chirico, dunque, nella pittura di Carrano, ma anche la fissa ipnotica di Magritte. Il mondo organico e quello inorganico vengono sottoposti a un'allucinante «metamorfosi» che li pietrifica e li condanna fino a me'erne in evidenza i segreti insospettiti. E proprio come per Magritte la visione di Carrano, è quella di un sogno dove tutto è possibile e dove ogni enigma si manifesta con precisione ossessiva. Molto varico e dinamico è invece il gruppo delle ragazze che hanno scelto come titolo della mostra quello poco convincente di «eterocitico-essoterico». Enza

Rotondo si dedica prevalentemente al fotomontaggio, ed in questa direzione dovrebbe perseverare, perché è proprio qui che si manifesta la sua intelligente ironia unita ad una notevole capacità fantastica e critica. I personaggi consacrati dalla storia dell'arte sono immessi in un contesto attuale, che lungi dal demitizzarli li fa vivere in una nuova e divertente situazione. Anche Mara Ferro adoperava il fotomontaggio, ma come espressione dei propri stati d'animo. I soggetti considerati dalla Ferro sono prevalentemente paesaggi, sui quali essa lavora sostituendo fotograficamente elementi di altri paesaggi in modo da alterarne la natura. Lucia Gangheri, allieva di Starita, si dedica all'incisione, e come il suo maestro produce i temi surreali di una natura perennemente in lotta con se stessa in un magma vitale che è il motivo di linee e chiaroscuri precisi come una scrittura. Allieva di De Stefano è Anna Pellegrino, e qui dobbiamo riconoscere al maestro un merito indiscutibile: tutti i suoi allievi sanno disegnare. Anche per la Pellegrino la forma è solo un appiglio per dare risalto al pastello dai toni delicati, come le figure di donna che rappresenta. Pastelli sono anche le opere di Bianca Toledo, che ha una nativa ingenuità e i suoi disegni sono delle favole raccontate per immagini, come quel castello sul picco, tra Naif e Cehagliano. Maria Roccasalva

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO. «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Adriano). «Il tamburo di latta» (America). TEATRI. CILEA (Tel. 656.265). Riposo. DELLE PALME. Ore 21 concerto a tre voci con Pepino Gagliardi. POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.664). Riposo. SAN CARLO. Riposo. AUGUSTO. «Concerto dedicato a te», con Nunzio Gallo e Mirande Martino. Ore 21. SANCARLUCCIO (Via San Pasquale n. 49 - Tel. 405.000). Riposo. SANRAFAEL (Via Chiaia - Tel. 411.723). Riposo. SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500). Riposo. TEATRO CORSO. Musiche e poesie con Casagrande e Gloria, ore 21. «Misterna Butterfly» Ore 21 e «Misterna Butterfly». TEATRO TENDEA PARTENOPE (Nuova Sede Istito Palasport - Tel. 760.03.33). Riposo. CINEMA OFF D'ESSAI. CINEMA ALTRO. EMBASSY (V.le P. De Mura, 19 - Tel. 377.046). Lullà. MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114). Lullà. MICRO (Via del Chiostro - Tel. 321.370). Manhattan, con W. Allen - S. NO KINO SPAZIO. Riposo. RITZ D'ORSA (Tel. 218.510). Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18). SPOT. Chiusura estiva.

PROSEGUITO PRIME VISIONI. ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923). Il cinto l'infante il violento, con M. Merli - DR (VM 14). ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303). Star Trek, con W. Shatner - F. ADRIANO (Tel. 313.005). Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14). AMERICA (Via Tito Angelati, 2 - Tel. 248.823). Il tamburo di latta, con D. Berneri - DR (VM 14). AMEDEO (Via Matrulli, 69 - Tel. 686.366). Superotto - C. ARCOBALENO (Tel. 377.583). I superporno falloristi. I programmi di Radio Città. Orario notiziario: 10.30, 14.30, 19.30, 23.00; ore 9: Buongiorno; 9.10: Canzoni napoletane; 9.30: Occhio alla stampa; 9.50: Canzoni napoletane; 10.50: Oltre il fatto; 11: Canzoni napoletane; 11.30: Dello fra noi; 12.30: Musica leggera; 12.50: Terza età; 13.45: Musica leggera 15.15: Pro e contro; 16.10: Film (1 tempo); 16: Revival; 16.30: Cantautori; 18.30: New wave; 21.30: Ed è subito jazz; 22.30: Le voci del folk; 24: Buonanotte con Radio Città; 0.10: No stop music.

ALTE VISIONI. ITALIANPOLI (Tel. 685.444). Rassegna Pop London Rock Festival e Cream Last Concert. LA PERLA (Tel. 790.17.12). Riposo. EDEN (Via G. Santalucia - Telefono 322.774). Femmina infernali. EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423). Non pervenuto. GLORIA e A. (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309). E stasera per tutti, con Al Pacino - DR. LUX (Via Nicotera, 7 - Tel. 414.523). La licelle, con G. Guida - Sexy (VM 18). MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893). Femmina infernali. TRIPOLI (Tel. 754.05.82). Bruce Lee l'ira del drago. VITTORIA (Via Piscitelli, 8 - Telefono 377.977). I vigiliatori della sera, con U. Tognazzi - SA (VM 14). ARCI VILLAGGIO VESUVIO (Via Scoponi S. Giuseppe Vesuviano) Ore 21.30: Il Gruppo teatrale «L'Ultra Cultura» presenta Circa Cascina in: «Testi e antitesi e sintesi». AMBASCiatori. OGGI UN FILM SEXY-ALLEGRO. I programmi di Napoli 58. Leggete Rinascita.